

Prezzi di Abbonamento

Udine e Trieste	1. 20
Id. Ancona	1. 10
Id. Bologna	1. 10
Id. Firenze	1. 10
Id. Genova	1. 10
Id. Milano	1. 10
Id. Napoli	1. 10
Id. Roma	1. 10
Id. Torino	1. 10
Id. Venezia	1. 10

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno postale 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per la inserzioni

Nel corpo del giornale vengono a riga o spazio di riga come segue:
In terza pagina, dopo la stampa del gerante, con 10 righe.
Per gli avvisi, ripetuti almeno tre volte di più.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — Il giornale è in vendita presso tutti i librai e nei punti di distribuzione. — Lettore: non abbonarsi se non si è abbonati.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorki n. 23, Udine.

Di ciò che debbono fare i cattolici NELLE PRESENTI CIRCOSTANZE

L'illustra pubblicista cav. Sacchetti ha pronunciato uno stupendo discorso, domenica sera, all'adunanza di chiusura del Congresso dei Circoli lombardi della Gioventù cattolica in Milano.

Non consentendoci lo spazio di riprodurre quel discorso per intero, ne faremo la condensatione.

«Guardate, signori: i nostri avversari stessi ci indicano quali sono le armi che noi dobbiamo adoperare per frustrare gli esosi conati della massoneria. Essi vogliono far laica, ossia atea, la società civile non solo, ma estendendo le istituzioni che da essa derivano, come le scuole pubbliche, e perfino gli istituti che liberamente sorgono nel suo seno, come le Opere pie.

A questo lavoro di demolizione noi dobbiamo opporre un lavoro alacre e costante di riedificazione. Non il nostro dev'essere un programma vago e generico, come quello di certi uomini di buona volontà, che in tanto imperversare di sette furibonde non sanno orizzontarsi, e studiano la formula, quasi che una formula potesse averne miracolosa virtù di risanare l'infirma nostra patria. (Approvazione).

Noi abbiamo un programma chiaro e positivo, pratico ed utilissimo, che si riassume in tre sole parole: guerra alla massoneria! Odi che ella vuole, noi non vogliamo; ciò che ella non vuole lo vogliamo noi. (Segni di approvazione). Ormai, per buona sorte, la presente lotta si è andata così chiaramente delineando, che converrebbe esser ciechi per non vedere come altra divisione di partiti non sia possibile in Italia: tranne questa da una parte la massoneria, con tutti i suoi adepti e i suoi complici; dall'altra il Papa coi suoi figli. (Applausi).

Qual ombra di dubbio su ciò? Saremmo noi cattolici, e potremmo considerare come nostri veri fratelli quelli che ricusano di stare col Papa? E tutti coloro che col Papa non sono, potranno forse esser cattolici?

Una divisione si precisa fra i due campi (intendo sempre parlare degli uomini che pensano e che sanno; non già dei poveri illusi), fa sì che non sia possibile nessuna via di mezzo, nessuno di quei termini medi, i quali talvolta sembrano uscire da cervelli profondi e saputi, ed invece non sono che scaturigini di perenne confusione. L'uovo zotico e il semplice di spirito potrà ancora al giorno d'oggi barcamenarsi fra una parte e l'altra; ma a chi osserva, a chi studia, a chi argomenta in base ai fatti, non restano che due estremi contraddittori: da una parte chi fu battezzato e crede nella Croce; dall'altra chi pone l'odio al battesimo fra le virtù del buon italiano e dell'anticlericale perfetto. (Applausi).

Dissi del buon italiano: ma oramai è tempo che un pregiudizio sì stolto svanisca dalla mente del popolo. Ora più che mai è divenuto dovere dei veri buoni italiani sottrarre la patria nostra al gioco disonorante e vergognoso delle sette anticristiane. I veri amici della patria siamo noi cattolici italiani, che ci vantiamo eredi della fede e delle glorie dei nostri antenati. I veri amici della patria siamo noi, che nel volerla libera, indipendente, stretta ad un patto di sincera fratellanza dalle Alpi alla Sicilia, non abbiamo secondi fini;

volendo il suo bene, non per l'interesse nostro, ma per il vantaggio universale.

Falci amici d'Italia sono invece coloro i quali, non vogliono che la patria nostra sia cristiana; coloro i quali più della sua gloria apprezzano la sua miscredenza, e che pur di farla miscredente non temerebbero di devastarla col fucile e colla dinamite, oppure di venderla, come desiderava il degno loro precursore fra Paolo Sarpi, al Turco. (Vivi applausi).

Sicuri nell'integrità della nostra coscienza e nella bontà della sua, testiamo, noi sublimi forse troppo, in pace, la trista ed impudente accusa di essere i nemici della patria! Non instanciamoci dunque d'ora in poi di litanizzare il popolo e di mostrare ad ogni occasione quanto calda ed efficace arda nel nostro petto la carità del natlo loco!

L'opera nostra, diretta com'è a salvare l'Italia dagli orrori della damagogia e dalle imprevedibili conseguenze interiori ed esterne della guerra mossa al Papato, è un'opera di vera redenzione cittadina, e la più necessaria e pressante fra tutte le imprese, degne d'un cattolico italiano.

In questo giorno, nel quale una banda di energumani, in nome del libero pensiero e della libera bestemmia, vuol porre noi cattolici fuori del diritto comune, facciamo susseguire immediatamente alla temeraria provocazione la nostra risposta.

L'anticlericalismo lancia un grido di morte al Papato, e noi rispondiamo con un potente grido di vita al Papato. (Applausi).

L'anticlericalismo ci dichiara non italiani, perchè veneriamo ed amiamo Leone XIII; e noi rispondiamo protestando, che il primo, il più glorioso, il più sapiente, il più venerando cittadino d'Italia si chiama Leone XIII. (Vivissimi applausi).

L'anticlericalismo pretende di erigere la grandezza della patria sulle rovine del cattolicesimo; e noi rispondiamo che se il cattolicesimo in Italia rovinasse, trascinerebbe nell'abisso anche l'Italia, perchè un'Italia non cattolica è un assurdo storico, un assurdo artistico e letterario, un assurdo scientifico, un assurdo morale e perfino un assurdo politico. (Nuovi applausi).

Gli avversari sognano di poter distruggere la Fede; ma noi rinfranchiamoci nel possesso di quella Fede che vince il mondo. L'anticlericalismo ha fatto del grido morte al Papato il suo grido di guerra; e noi rinnoviamo il nostro in uno slancio sublime d'amore e scagliamoci nella battaglia gridando: Viva Leone XIII!

La vittoria non sarà dubbia. (Applausi prolungati e grida: Viva Leone XIII!).

CHI HA VINTO?

Il lungo processo Cavallotti-Della Vecchia, quello che per molto tempo ha diverto ed agitato mezza Milano è finalmente terminato.

Lunedì alle tre il Tribunale pronunciò la sentenza.

Il Della Vecchia, autore dell'opuscolo incriminato fu ritenuto colpevole di ingiuria pubblica e di libello famoso, e come tale venne condannato ad un mese di carcere ed a 51 lire di multa, ed il suo compagno Sottocornola a 5 giorni di arresto ed a L. 30 di ammenda.

Entrambi in solido al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni

al querelante in lire mille, commutabili in 3 mesi di carcere per ciascuno dei due imputati; in caso di insufficiente pagamento, inoltre alla pubblicazione della sentenza nel giornale *Il Secolo*. Questo l'esito finale del lungo e chiassoso dibattimento Cavallotti-Della Vecchia.

E' abbiamo chiamato così il processo, perchè il querelato ed il querelante danno di politico il nome al medesimo; ma in realtà noi l'avremmo più esattamente battezzato il "processo dei radicali contro i moderati milanesi".

Più che un processo civile, quello testè chiuso, è stato un processo politico di due fazioni a vicenda peccaneggianti, ed eternamente nemiche.

Cavallotti infatti, l'ha detto lui stesso, questa querela la doveva al suo partito, e per l'altra parte non si deve ammettere che il Della Vecchia potesse commuovere tanta gente, e farsi difendere da fior di avvocati venuti appositamente da altre città, lui che alla fin fine non aveva commesso delitto straordinario, scrivendo un libello, oggi che di libelli se ne scrivono tutti i giorni, ed è piena l'aria, specialmente in tempo di elezioni.

Erano dunque i due partiti che rappresentati da Cavallotti e della Vecchia si accoppiavano e si combattevano in questo processo.

E chi ha vinto tra i due lottatori? chi ha riportato i contrastati lauri del trionfo?

Se dobbiamo dire la verità, e noi giornalisti cattolici appartenendo a nessuno dei due campi non abbiamo interesse a svelarla, crediamo fermamente che niuno dei due contendenti abbia trionfato.

E' una risposta che avrebbe data anche il marchese Colombi, ma pure è così.

Se qualcuno ha vinto, se qualcuno può orgogliarsi di essere non è né il querelante né il querelato, né i partiti dei medesimi.

Ha vinto forse Cavallotti e quei del suo colore? In faccia alla legge, davanti la giustizia, Cavallotti ha riportato sul suo avversario il sopravvento della sentenza. Ma la sua è stata una vittoria di Pirro, ma troppe cose, che era meglio per lui stesso nascoste, sono saltate fuori di nuovo; ma in faccia a tutti la sua vita pubblica fu esposta, anatomizzata, sciorinata al sole, come il lavaanda espone la biancheria, e pur troppo quella che comparve al tribunale non fu la biancheria netta di Cavallotti.

Nella questione del plagio il tribunale trovò che il Della Vecchia aveva al positivo asserito fatti conformi al vero.

Fatto il confronto tra i Pezzenti di Cavallotti ed il Romanzo di Gonzales ne venne che identici sono personaggi, epoca, ambiente storico, interi dialoghi, situazioni, caratteri, incidenti. Eppure il poeta della democrazia non accennò nella prefazione od altrove né a Gonzales né al suo romanzo!

Per un letterato, via, questo è colpo grave.

Ma anche come giornalista Cavallotti non fa bella figura.

Il nemico dei trasformisti è in continuo trasformismo.

Dal Momento moderato, passa all'Unità Italiana; mazziniana, poi nell'Indipendente monarchico, indi nel Campidoglio nel Regno d'Italia ove scrisse che i mazziniani sono pazzi da legare, nella Lombardia allora ufficiale, nella Gazzetta di Milano ove propugna i mezzi morali, con-

sura Garibaldi, i moti irredentisti, inneggia al colpo di Stato di Napoleone III, all'impero assodato, scrive articoli in senso moderato contro il Sole e il Diritto, e acciama al Re quando va a Firenze, chiamandolo leale, prode, vero interprete della nazione, e che l'Italia gli sarà perennemente grata.

Ma non basta, Cavallotti mentre scrive nella Gazzetta di Milano in un senso manda articoli alle Alpi in un altro. Nella Gazzetta, in quel tempo, si patrocinava la candidatura di Venosta contro il Cairoli, e nelle Alpi, Cavallotti scriveva che non saranno mai i Tenca, i Venosta, ecc. gli uomini cui dovrà darsi il paese.

Che più? Cavallotti collaborò anche nel Carroccio, un giornale clerico-liberale... E questo è l'uomo che ha calunniati i clericali dicendoli alleati di Depretis; questo è l'uomo che si presenta a' suoi elettori come l'incarnazione di un partito; questo il democratico puro sangue, che come un questurino sequestra i manoscritti di Della Vecchia e che poi fa colpa al suo avversario di essere stato un fattorino tipografico.

Ha vinto dunque Cavallotti, ha vinto il suo partito?

Non crediamo; imperocchè l'opinione pubblica, non è quella che si fa sui giornali né nei clubs, ma quella che libera nasce da una retta coscienza deve avere giudicato assai gravemente il rappresentante e la rappresentata radicale democratica.

Dunque hanno vinto i moderati?

Neppure essi possono andare contenti dallo svolgimento del processo, anch'essi hanno fatto figure barbine, anch'essi hanno mostrato che nel loro campo la contraddizione, l'incoerenza regnano, governano sovrano, anche tra loro manca la base sopra la quale si appoggi una sana politica che regga alle defezioni, ai mutamenti, che ad ogni stormir di foglia, e ad ogni soffiar di vento, polluciano in quel partito.

Nel processo, testè chiuso, si è chiaramente veduto, che in Italia tutte queste frazioni, che si agitano, si sconvolgono e lottano nella vita politica, avanti tutto mirano all'unico scopo di giungere primi a divorare le carni del bel paese, riducendolo servo e mancipio nella schiavitù dell'ateismo e della miseria.

Chi dunque ha vinto nel processo Della Vecchia?

Hanno vinto gli uomini onesti e di coscienza, i quali in mezzo a questa esplosione delle magagne dei partiti, ancora una volta hanno imparato che la lotta politica, com'è condotta oggi, sotto il manto di effimeri ideali, copre solo l'affarismo e la corruzione.

IL ROMANZIERS ERNESTO DAUDET

E LE VOCAZIONI RELIGIOSE

Ora, che si è messo di moda l'anticlericalismo, è bene citare l'opinione d'un scrittore liberalissimo, il celebre romanziere Ernesto Daudet. Ciò che esso scrive per la Francia si applica a pennello anche all'Italia, e nessun uomo imparziale e di buona fede potrà dire che egli abbia torto. Ecco le sue parole, che hanno l'accento della verità e della giustizia. Le desumiamo dal Figaro dell'altro dì:

«Non è giusto accusare gli Ordini monastici di far nascere le vocazioni ed attizzarle. Esse nascono per lo più senza di

essi, all'infuori di essi. Salvo rarissime eccezioni, lungi dal trovare spinto ed eccitamenti presso i superiori delle Comunità religiose, quelli che vanno a consultarli non incontrano a bella prima che avvisi e ammonimenti più acconci ad allontanarli che a ritenarli se la loro vocazione non è sincera.

«Cioè che gli Ordini temono specialmente, si è di aver postulanti mossi soltanto da eccitazioni romantiche o immaginazioni inferme. Cioè che ricercano sono le anime forti in corpo robusto. A chiunque si offre non mostrano dapprima l'esistenza monacale che sotto gli aspetti più penosi, attraverso allo dura prova di un severo noviziato, in guisa da poter ben credere che chi le affronta senza venir meno è veramente chiamato.

«E malgrado queste prove, ad onta delle persecuzioni esercitate contro la Chiesa, e forse appunto per queste persecuzioni, mai si videro così numerose le vocazioni. La superiorità di una delle più importanti Comunità di Parigi, dama eminente, figlia di un antico Pari di Francia, mi diceva testè che non passa giorno in cui non abbia da rimandare o far aspettare postulanti premurosi di vestire l'abito.

«Ed è vero: i conventi sono pieni, tanto quelli in cui la vita si passa in mortificazioni e preghiere, quanto quelli in cui, essendo vigilanti infermieri per malati ed i vecchi, od educatrici per l'infanzia.

«Piaciano o no queste cose, è giuoco-forza constatarle, ed a torto se ne attribuisce la responsabilità a cause umane.

Esse procedono da cause fuori della nostra portata, esse sfuggono all'azione degli uomini; ed è perciò che la questione tanto grave che si solleva non è di quelle che possano risolversi colle leggi; è di quelle che nessun uomo sa e può risolvere.

«Finchè non si sarà addolcita la vita e soppressa la morte; finchè nei cuori non sarà inaridita la poesia, agghiacciato l'entusiasmo od uccisa la fede; finchè non si saranno rubate all'immaginazione, le visioni di un *al di là* misterioso, tenebre per gli uni, luce per gli altri; finchè l'essere umano soffrirà, piangerà, penserà, pregherà; finchè vi saranno anime accusabili al pentimento, ed altre anime divorate dal bisogno del sacrificio, sempre vi saranno vocazioni religiose; ve ne saranno malgrado gli sforzi degli uomini, malgrado gli ambienti sociali, malgrado l'educazione. E nulla potrà scuoterle, né disarmarle.

In altri termini, per sopprimere le vocazioni religiose, bisognerebbe sopprimere l'umanità.

Quanto farebbe bene l'on. Tanzi a meditare queste gravi e spassionate, e non sospette considerazioni!

Lettere parigine

5 novembre.

Il *Cri du Peuple* celebrò nel passato mercoledì il terzo anniversario di sua fondazione; e misurando coll'occhio volto indietro il percorso cammino, dicea: «La nostra causa, quella per cui combattiamo e colla penna e colla parola, aspettando di metter a sua disposizione l'arma definitiva, il socialismo rivoluzionario, ha fatto dal 1893 al 1896 passi da gigante. Non solo si sono aperte innanzi a lei le porte dei consigli municipali a Parigi, a Saint-Quentin, a Vianzon ed in altri siti, egli è che l'arca santa della casta dei possidenti, della casta dirigente, la cinta legislativa, la Camera battuta in breccia ha accolto nel suo seno e Basly e Camélinat e Boyer, introducendovi in pari tempo il quarto Stato ed i suoi adepti. Il *Cri du Peuple* dice il vero, il socialismo rivoluzionario ha fatto durante questi ultimi tre anni di repubblica dei progressi spaventosi. Non credete però che si si tenga pago di così. Dopo le candidature Basly, Camélinat, noi ne vedremo sorgere tantosto di tinte più forti ancora; è l'organo anarchista che, tutto compiacenza, ne previene. Nelle prossime elezioni vedremo sorgere le candidature di «tutti i condannati politici, uno scrutinio di lista di

condannati alla galera»: Nourit, Berezowski, Oyovot, senza dimenticare «tutti i carcerati di Montcaeu, di Decazeville, di Vianzon, tutti i martiri». — I martiri s'intende che han diritto al lavoro, martiri del diritto all'assassino. I ministri della Repubblica si faran forse vivi, agiranno con tutta prudenza per non perdere di vista il pericolo sociale. Ma otterranno alcunché? La sola preoccupazione che hanno non consiste forse nel mettere, nel mantenere i cattolici fuor della legge?

Il sig. Alphand espose nel passato mercoledì alla commissione dell'esposizione del 1889 il progetto frutto degli studi del comitato di costruzione. Ecco le principali disposizioni. I giardini tra i palazzi del Campo di Marte e del Trocadero copriranno due immense superfici unite tra loro dal ponte di Jena. Il terrazzo del giardino attuale del campo di Marte verrà demolito ed un gran rialzo di terra verrà innalzato su una lunghezza di 1560 metri. L'esposizione d'orticoltura sarà collocata nel Trocadero. Il ponte di Jena resterà tale quale: un velo leggerissimo, che potrà aprirsi la sera, verrà spiegato al disopra del ponte a mezzo di un grande arco di ferro che potrà sostenere al bisogno i lavori di pirotecnica. L'esposizione d'agricoltura non trovando posto in queste disposizioni, Alphand propose di collocarla lungo i viali fin alla spianata degli Invalidi. Si costruiranno sui lati dei viali lambiti dalle acque, dei ponti, e così si otterrà uno spazio più che sufficiente per disporre anche questa mostra. L'esposizione delle colonie verrà ordinata sulla spianata degli Invalidi. Il sig. Alphand dichiarò d'esser pronto a cominciare le costruzioni: i particolari delle esecuzioni dei piani d'opera son presto, ultimati, le aggiudicazioni son preparate, i lotti son divisi, onde lasciar libero ai piccoli impresari di concorrere ai lavori dell'Esposizione.

L'esempio del d'Aumale trova imitatori. Un ricco proprietario, il sig. Corbay, lasciò morendo all'Accademia delle scienze morali e politiche un legato di 800,000 franchi di capitale, i di cui interessi verranno anno per anno distribuiti, sotto titolo di premio a eletti ingegni, a uomini di lettere. Questa somma non sarà messa a disposizione dell'Accademia che dopo la morte d'un usufruttuario che conta ora 63 anni. L'Accademia accettò le clausole, la condizione del testamento, che questa settimana sarà presentato al ministro dell'istruzione, onde ottenere giusta il costume, l'autorizzazione necessaria dal consiglio di Stato.

Il sig. John Lemoine entra in luogo del sig. des Houx come *leader* nel «*Matin*»; il sig. des Houx diviene direttore e ancora proprietario del «*Constitutionnel*». L'*Art musical* annunzia che presto il sig. Gounod si porterà a Roma per dirigere l'esecuzione del suo immortale oratorio «*Mers et vita*» dedicato a S. S. Leone XIII.

JOLI.

ITALIA

Torino — I tipografi di Torino sono in sciopero. Guidati da certo Andreone si sono lasciati sedurre dal fondo di 30 o 40 mila lire che hanno, per iniziare la resistenza contro i padroni che non vogliono acconsentire all'irragionevole aumento del 14 per cento reclamato dagli operai. Diciamo irragionevole perchè i tipografi torinesi guadagnano non meno di 25 lire alla settimana e molti ne hanno 30, parecchi 40 e 45 e altri ne percepiscono anche 50, con un orario di 10 ore, quasi tutte di giorno.

Gli operai scioperanti sono oltre quattrocento. In parecchie tipografie è cessato il lavoro. Quelle che hanno lavori urgenti da compiere hanno dovuto telegrafare nelle città di provincia per far venire operai.

Sebbene il contegno degli scioperanti sia calmo, nondimeno la Questura ha provveduto alla tutela di quegli operai che attendono al lavoro, affinché non siano in alcun modo molestati.

Il Comitato degli scioperanti siade in permanenza alla Società dei tipografi per provvedere agli interessi dei suoi aderenti, i quali riceveranno regolarmente (fino al-

l'assurimento del fondo) la loro paga giornaliera.

Molti tipografi per non far sciopero hanno presentato le loro dimissioni dalla Società.

— S. A. R. il duca di Aosta ha elargito ai poveri della città la somma di lire *dieci mila* per commemorare la sua augusta consorte, morta l'8 novembre del 1876.

Il Principe ha voluto che la dispensa dei sussidi fosse fatta dai parroci senza alcun controllo delle Congregazioni di carità. Insieme all'atto munifico va ammirato l'esempio di carità sinceramente cattolica dato dall'augusto signore.

Oltre questa somma, il Principe ha fatto dispensare sussidi speciali dalla sua Intendenza privata.

Mantova — Si è fatto un gran dire in questi giorni di uno sfregio fatto ad un monumento, elevato a Mantova, in memoria dei fucilati di Belfiore. I liberali, naturalmente, ne hanno dato la colpa ai clericali, che si sarebbero così vendicati dello sfregio fatto nell'istessa città ad un monumento religioso. Il municipio mantovano ha pubblicato un manifesto ricco di retorica rebante; e dopo tanto chiasso?

Dopo tanto chiasso, la *Gazzetta di Mantova* dice «che la Questura riuscì a constatare che gli autori dei guasti arrecati al monumento dei martiri sono quattro ragazzi, il maggiore dei quali non conta ancora otto anni di età.

«Essi hanno confessato d'aver danneggiato per trastullo il monumento, colpendo replicatamente i medaglioni con dei sassi.

«Non seppero prelevare il giorno in cui commisero i guasti suicidati, ma presumibilmente avvennero il 29 dello scorso mese.»

Bologna — Sta formandosi in Romagna un gruppo di socialisti puri per distaccarsi dagli altri socialisti *transigenti* entrati in Parlamento. L'allusione a Costa è evidente.

Questi si sforza di mantenere la direzione dei socialisti, ma molti lo abbandonano.

La discordia è nel campo di Agramante.

Belluno — Ieri fu inaugurata la linea ferroviaria Treviso Belluno. Il treno inaugurale partì da Treviso alle ore 9; era composto di 22 carrozze, grande entusiasmo lungo la linea. La popolazione accalcavasi per le strade e sulla riva. I lavori ferroviari, arditissimi, sorpresero tutti. La ferrovia è un vero miracolo d'ingegneria.

Il vescovo mons. Bolognesi benedisse la macchina conduttrice del treno.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il *Budapester Tagblatt* ha da Trenesin, in Ungheria, che il 29 ottobre si ammalo la moglie del rabbino di quella comunità israelitica e, dopo alcune ore, non dando più segno di vita, fu dichiarata morta dai medici.

Si presero però tutte le disposizioni per seppellirla il giorno seguente, ma, considerato che un tal giorno cadeva in sabato, nel quale la legge ebraica vieta i seppellimenti, si decise di protrarre la cerimonia alla domenica.

Nella notte di sabato la donna, che doveva vegliare la morta, stando nella stanza contigua, sentì degli strani rumori e recatasi sulla soglia della stanza mortuaria vide la morta seduta sul catafalco.

Si dette alla fuga gridando: accorse gente e si trovò che la creduta morta era in pieno possesso dei suoi sensi e, in così buon stato che ora i medici sperano di conservarla in vita.

C'è da scommettere che non in buone condizioni si troverà la povera donna che vide la morta seduta sul catafalco.

Belgio

Martedì è stata aperta la Camera. Il discorso del Trono dice che i rapporti colle Potenze sono eccellenti. Nel Belgio come dappertutto l'industria ed il commercio attraversano una crisi senza precedenti; però grazie agli sforzi fatti la produzione industriale non è diminuita. Il discorso parla degli scioperi; del dovere della presente legislatura di migliorare le sorti degli operai. Il Governo nominò però una Commissione i cui progetti si presentarono al Parlamento. Il Governo cercherà pure di completare le strade; cercherà di sciogliere la questione del reclutamento dell'esercito, si rivedranno i codici, si riformerà la istru-

zione in base della libertà d'insegnamento. La situazione finanziaria è soddisfacente. La Destra o la Sinistra applaudirono al paragrafo del discorso del Trono che riguarda le classi operaie. La folla acclamò il Re e i Principi.

Russia

Il ministro di giustizia russo, signor Manassein, ha intrapreso, non ha guari, un viaggio nella Polonia, allo scopo di convincersi *de visu* delle condizioni e dei bisogni del paese. Egli intenderebbe attuare prossimamente non poche riforme desiderate dai polacchi, a patto che questi accettino il calendario russo e rinunzino al codice napoleonico tuttora vigente in Polonia.

Francia

Una coraggiosa protesta, è quella del dottor Després, medico d'ospitali, fatta nel Consiglio Municipale di Parigi, protesta contro la laicizzazione degli ospitali di Necker e del Bambin Gesù.

Appena ch'ei si fu levato, egli repubblicano ma appoggiatore delle suore, venne interrotto e ingiuriato. La maggioranza gli tolse la parola una prima volta con voto formale.

Egli non si smarrì d'animo. Non potendo prendere la parola nella discussione, per l'intolleranza dei colleghi, propose un ordine del giorno.

Després. — Signora, ho l'onore di deporre nel solo mio nome un ordine del giorno. Aggiungo che, se dico *nel solo mio nome*, intendo come consigliere municipale, poichè è in nome di tutti i miei colleghi di Necker e dei Fanciulli-Assistiti ch'io parlo (proteste).

Robinet. — Non in nome di tutti.

Després. — Di tutti, meno uno, che certamente è candidato alla croce d'ufficiale (violenti clamori, rumori prolungati).

Una voce. — Chi? fuori il nome!

Levrard. — Voi, voi volete la clientela delle congregazioni; e l'avrete!

Stupuy. — Riceverete l'ordine del Cristo (continuano i rumori).

Després. — Depongo adunque il mio ordine del giorno, al quale si associano di cuore i miei colleghi del corpo medico dell'ospizio dei fanciulli e dell'ospizio Necker.

Alphonse Humbert. — Non avete il diritto di deporre ordini del giorno in nome di persone estranee al Consiglio.

Stupuy. — Quello che pensano i vostri colleghi non ci riguarda.

Després. — Hanno già protestato in tutta la Francia.

Alphonse Humbert. — Ma i malati non protestano.

Després. — La popolazione parigina ci giudicherà nella prossima primavera...

Alphonse Humbert. — Ci ha già giudicati e ci ha conferito il suo mandato.

Després. — Nel prossimo scrutinio avrete la prova manifesta che la popolazione parigina si stacca da voi perchè voi andate contro i suoi interessi (rumori, tumulto).

Ecco il mio ordine del giorno, che depongo in mio nome solo:

«Il Consiglio

«Biasima l'Amministrazione d'aver sprezzato i desideri dei malati e l'avviso motivato dei medici degli ospitali, e d'aver licenziato le Suore di due nuovi ospitali.

«Firmato: A. DESPRÉS.»

(Risa, rumori.)

Falanne. — E' in nome del vostro gruppo che depone questo ordine del giorno.

Després. — E' per obbedire alle capricci della *Lanterne* e di giornali della stessa tacca che voi imponete simili decisioni all'Amministrazione.

E voi, signor Lerolle, andate a dire alle Suore testè espulse che, il giorno in cui il governo della Repubblica avrà trovato il suo buon senso e un po' di autorità, le Religiose torneranno in quegli ospitali donde non avrebbero dovuto uscir mai (proteste, tumulto; la voce dell'oratore è coperta dal chiasso delle interruzioni).

Un'altra protesta non meno bella venne fatta nella Seconda Facoltà di Medicina di tutta la Francia, quella di Montpellier, da un professore dello Stato, dottor Umberto Goubeyre, il quale, nella seduta di apertura dei Corsi, biasimò pubblicamente ed energicamente la laicizzazione degli ospitali. Alcuni professori tentarono lamentanze, ma i loro mormorii furono coperti dai ripetuti applausi.

Cose di Casa e Varietà

La presidenza del R. Istituto Tecnico

avverte che il Comitato cui fu commesso l'incarico di studiare i programmi per l'insegnamento applicativo del Rilevamento e dell'Estimo catastale, ha presentato al Ministero le sue proposte perché siffatto insegnamento possa aver luogo anche nelle Sezioni di Agrimensura degli Istituti Tecnici.

Tali proposte vennero dal Ministero accettate ed implicano alcune modificazioni ed aggiunte ai programmi di Topografia e di Estimo, le quali avranno il loro effetto nel l'anno scolastico incominciato. Le lezioni di questi insegnamenti saranno ordinate in modo da permettere ai già licenziati dalla Sezione di agrimensura di intervenire e ciò allo scopo di preparare per termine dell'anno un sufficiente numero di giovani forniti delle cognizioni necessarie per essere ammessi subito all'esame di concorso per la scelta delle persone da impiegare nei lavori del nuovo catasto.

A tempo opportuno nell'albo dell'Istituto saranno indicati i giorni in cui i professori di Topografia e di Estimo tratteranno i punti del programma relativi al Rilevamento ed all'Estimo catastale.

I miei 35 anni di missione nell'alta Etiopia

Memoria storica del Cardinale Massaja. — Si è pubblicato il secondo Volume di quest'Opera interessantissima scritta dall'illustre Cardinale FR. GUGLIELMO MASSAJA Cappuccino già Vicario Apostolico del Galla. È illustrato da incisioni e carte geografiche. — Prezzo: Vol. I, L. 12. — Vol. II, L. 12. I due volumi vendendosi separatamente. Dirigersi all'ufficio del « Cittadino Italiano » in Udine, mediante vaglia postale o lettera raccomandata coll'importo relativo, al quale si aggiungeranno cent. 50 per il pacco postale, mezzo più adatto per il sicuro recapito del volume.

Cromotricosina

È giunta all'ufficio avanzzi di questo giornale una considerevole partita di Cromotricosina rigeneratore infallibile dei capelli. Serva di avviso a coloro che ne avessero fatta richiesta.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 - 2 pom. del 11 novem. 1888

In Europa depressione (747) sulla Manica, estendentesi verso sud; pressione elevata a sudest - Costantinopoli 768. - In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito. Forti piogge a nord-ovest, scirocco forte e fortissimo sul golfo di Genova, temperatura cambiata irregolarmente. Stannese cielo coperto, pioveva a nord, generalmente coperto altrove. Venti freschi abbastanza forti del secondo quadrante. Barometro depresso (768) ad occidente, 760 a Tunisi, a Civitavecchia, ad Ancona; 765 costa orientale Sicula. Mare molto agitato nel golfo di Genova, agitato in molte località altrove.

Tempo probabile:

Venti freschi, forti del secondo quadrante, piogge, specialmente al nord; mare agitato. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Suo

Venerdì 12 novembre — S. MARTINO P. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria SS.

Sequestro di un telegramma.

All'ufficio telegrafico di Roma venne sequestrato ieri l'altro un telegramma che il corrispondente romano del Cittadino di Genova voleva spedire a quel giornale.

Ecco come narra la cosa il corrispondente medesimo:

« Vi domanderete che cosa avrà mai scritto per meritare questa misura eccezionale. Ecco qua: io diceva aver saputo da buona fonte che il ministro Tanani si sarebbe arrestato nella sua politica ecclesiastica anticlericale, e ciò per desiderio di allearsi personaggi; dopo di che accennava ad una probabile uscita del Tanani dal ministero. La notizia sarà vera o falsa; non lo disento. Credo solamente che, vera o falsa sia, non ci era ragione di non darle corso. »

Temporali e piene.

Pontremoli 10 — Lo straripamento delle acque della Magra e dei suoi affluenti ha fatto rovinare una grossa frana presso la galleria del Borgallo fra Pontremoli e Spezia. La frana ha sepolto una baracca dentro la quale stavano parecchi operai che lavoravano alla linea Parma Spezia. Quattro operai sono rimasti vittime del disastro: uno di essi è morto in conseguenza dell'eroica abnegazione con la quale si è esposto per salvare i compagni.

La galleria del Borgallo è stata danneggiata per un tratto lungo oltre un chilometro.

Il sotto prefetto di Pontremoli e il tenente dei carabinieri accorsero sul luogo dove si continuavano gli scavi temendosi che qualche altro cadavere sia sepolto sotto lo macerico.

Lesina (Lago Maggiore) 9 — La scorsa notte imperversò un furioso uragano.

Il lago è straordinariamente cresciuto.

Oggi si trovano ancora muschi di grandine in parecchie località.

Fa un freddo intenso. Gli alti monti sono ricoperti di neve.

Napoli 9 — La scorsa notte si è scatenata un'altra violentissima tempesta. Parecchi danni a mare.

Como 10 — Stanotte il livello del lago si è alzato ancora; si spera rimarrà stazionario.

Mantova 10 — Il Po a Borgoforte e a Vadena da mezzogiorno è stazionario.

Il Miolo da ieri sera alle 4 pom. ad oggi segna un sensibile aumento, minacciando inondazione.

Parigi 9 — I giornali sono pieni di dispaaci che danno particolari sulle inondazioni.

Parigi 10 — È scoppiata una bufera a Nizza e in altre località. Gli straripamenti dei fiumi al mezzodì continuano.

New-York 9 — Vi sono bufore di neve in parecchie località. Nelle vicinanze dei laghi e sulle coste, la neve è accompagnata da vento terribile.

Vengono segnalati parecchi disastri.

Smentita.

È assolutamente falsa la notizia data dalla officiosa Stampa che il Vaticano abbia diretta una nota al governo inglese per eccitarlo a ristabilire le relazioni diplomatiche colla Santa Sede, e che il gabinetto inglese non abbia risposto.

Non c'è nulla affatto di vero in queste spudorate imberbezze che pur partono da giornali imbecillati dal ministero.

Così un dispaccio da Roma alla Lega Lombarda.

Il battesimo di Manlio Garibaldi.

A proposito della notizia sparsa da qualche giornale che Manlio Garibaldi fu battezzato dall'assistente Gavazzi col rito protestante, il Tribuna pubblica una lettera in cui Manlio a Monotti Garibaldi nella quale il giovanotto smentisce sdegnosamente « una notizia così strana » e conclude: « ripeto che non ho mai cambiato idea e sarò sempre lo stesso. »

Così abbiamo il « no » della signora Francesca e il « no » di Manlio. Povero giovine! La piovra anticlericale ne ha già spremute le buone intenzioni.

Il nuovo principe di Bulgaria.

Ieri la Sobranza si è radunata a Tirnova ed ha eletto Valdemaro a principe di Bulgaria.

Il reggente Karaveloff ha mandato le sue dimissioni che furono notificate all'assemblea dal presidente all'apertura della seduta.

La delegazione incaricata di portare a Valdemaro l'atto dell'elezione si compone di Jankoff, presidente, Grekoff, Mikaloff, Bulgacheff, Kasim e Zaccary.

Partirà per Oadna probabilmente fra due giorni. Fu spedito un dispaccio al principe per annunziargli l'elezione.

Il principe Valdemaro è il sesto figlio del re di Danimarca. Ha 28 anni; da un anno è marito ad una principessa d'Orléans Maria Amelia, figlia del Duca di Chartres che gli portò una dote cospicua. È fratello della Czarina di Russia e del re Giorgio di Grecia, cognato del principe di Galles.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Paul Bert è gravemente ammalato.

Madrid 10 — Il Consiglio di guerra condannò al carcere perpetuo ottantatre soldati che parteciparono agli avvenimenti del 19 settembre.

Londra 10 — Salisbury tenne un discorso all'annuale bauchetto dato in onore del nuovo Lord Mayor al Guildhall. Alludendo alla questione egiziana disse che tutti i gabinetti riconobbero che l'occupazione dell'Egitto deve durare fino al compimento dell'opera intrapresa per la prosperità del paese. Criticò l'azione della Russia per salvare agli ufficiali. Disse che l'Inghilterra non ha un interesse isolato in Bulgaria ma collettivo.

La politica dell'Austria ha influenza sulla politica inglese, ma se gli interessi inglesi saranno toccati, l'Inghilterra li difenderà dappertutto. Conchiuse dichiarando di non credere che la pace sarà turbata.

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Centi copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Centi copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENA

Si prega avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che riatta addoppi indumenti sacri, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'età del tempo o per altre cause sono guasti e deteriorati; rendendoli di nuovo veriabili senza guastarne il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commessione in paramenti e addoppi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri oggetti di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrano la piena soddisfazione dei signori meritate gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia, perché alla possa ripromettersi di fedeli onorate dal M.M. R.R. Clero, dalle fabbricere e dai privati di loro amiche commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori domestici tanto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparatì Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

Premiata fabbrica Laterizi

IN ZEGLIACCO

Fornace privilegiata sistema OFFMANN DELLA DITTA

Candido e Nicolò fratelli Angeli

UDINE

Fabbricazione a vapore e a mano, di mattoni comuni, sagomati, e decorativi, mattoni bucati per pareti, tubi, chiaviche, pozzi, mattoni pressati comuni e sagomati per pavimenti, stipi, cornici, balauetri, tegole comuni e tavole ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in Udine, od al suo Rappresentante Gio. Battista Calligaro per Buia-Zegliacco.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti Esercizio di pietà per giovanetti;
12 libretti l'Agelo Custode;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
6 Massime Eterne con solida legatura in carta gelatinata;
6 Cantori di Chiesa;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV PAGINA).

AVVISO

Presso Luigi del Gos

Via Pascoletti N. 45

trovasi un grande deposito inarmit per qualunque uso.

Trovansi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
> 6.10 > omnib.		> 7.30 > diretto	
per > 10.20 > diretto		da > 9.54 > omnib.	
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		VENEZIA > 3.38 pom.	
> 5.11 > diretto.		> 6.19 > diretto.	
> 8.30 > diretto.		> 8.08 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per > 7.54 > omnib.		da > 10.~ > omnib.	
CORRONS > 6.45 pom.		CORRONS > 12.30 pom.	
> 8.47 > >		> 8.08 > >	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per > 7.44 > diretto		da > >	
PONTREBA > 10.30 > omnib.		PONTREBA > 4.55 pom. omnib.	
> 4.20 pom. >		> 7.35 >	
		> 8.20 > diretto	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per > 10.30 >		da > 9.47 >	
CIVIDALE > 12.55 pom.		CIVIDALE > 12.37 pom.	
> 3 ~ >		> 3.32 >	
> 6.40 >		> 6.27 >	
> 8.30 >		> 8.17 >	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
10-11-88		ore 9 ant.	ore 3 pom.
Barometro ridotto a 0° alto	metri 116.01 sul livello del mare	747.0	748.7
Umidità relativa	mitilim.	76	83
Stato del cielo		misto	coperto
Acqua cadente		—	2.0
Vento direzione		—	SW
velocità chilometri		0	1
Termometro centigrado		9.9	12.4
Temperatura massima	14.9	Temperatura minima	
minima	6.5	all'aperto	
		9.7	

Notizie di Borsa

Udine li 11 Novembre 1886			
Rend. It 500 god. da 1 Luglio 1886	da L. 101 40 a L. 101 45	da L. 99 23 a L. 99 28	
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 99 23 a L. 99 28	da F. 83 60 a F. 84 —	
Rend. austr. in carta	da F. 84 40 a F. 84 75	da L. 202 25 a L. 203 —	
id a argento	da L. 202 25 a L. 203 —	da L. 202 25 a L. 203 —	
Fior. off.			
Banconote austr.			

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN

DI PIERI ZORUT

1887 RISUSCITAT

1887 CELEST PLAIN



1887

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Madaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, ungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergi, Stabilimenti in luogo del Solz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Roccato o altre che contengono il gesso: contrario alla salute. — Il Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BERESCA**, dai vari Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia getichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con l'impresso **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI**.

Il Direttore **G. BORGHETTI**

LADY PAOLH

di M.

Il matrimonio dell'erede di una nobile famiglia inglese colla vedova di un giovane ufficiale, matrimonio non approvato dai genitori dello sposo, l'inganno ordito dal fratello della protagonista per aver sempre modo di saziare la sua cupidigia di denaro, la scoperta fatta dal primo figlio di lei del vero esser suo, sono i punti principali di questo romanzo. Con quant'arte non sono descritti gli strazi del cuore di una donna, la quale, spinta da un falso affetto per il figlio del suo primo matrimonio, perduta a mente con lui, compie involontaria di suo fratello. Quanto efficacemente non ci viene rappresentato il cordoglio immenso di un giovane, che, mentre si credeva rampollo di una illustre famiglia, scopre d'un tratto di non essere figlio che d'un umile ufficiale, e crede inevitabilmente distrutto il sogno della sua vita! — E questo un libro che non permette al lettore di provare stanchezza neppure per breve tratto, e in esso spicca particolarmente l'arte della gestibile scrittrice, la quale sparse qui a piene mani tutta quella leggiadria di cui vanno belli gli altri suoi scritti.

I FIGLI DELL' OPERAIO

romanzo popolare di G. B. A.

Il danno prodotto dalle idee sovveritrici, diffuso, specialmente per opera delle sette, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. Lo racconto va sempre più allargandosi tra gli operai, di pari passo colla miseria o coll'abbandonamento. Il signor A. in un romanzo sociale mostra appunto questo pervertimento prodotto dall'opera settaria, e palesa le arti che si pongono in opera per riuscire nell'intento. Egli ci offre una avventurata famiglia operaia, il capo della quale, per un delitto, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere mirabile, né da intimidazioni né da pericoli si lascia ammuovere dai suoi obblighi di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche suo fratello. Sebbene il racconto si aggiri in tempi a noi vicini, l'autore seppe intrinsecare tali episodi da rendere la lettura del romanzo interessante assai. Non occorre dire che questo libro è più particolarmente dedicato agli operai, che troveranno in esso ammaestramenti salutarissimi contro i pericoli da cui sono attorniti ogni giorno.

INPREDDATURE TOSSE BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(NTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROLIC, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

PRVILIGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

in Udine

Fabbricazione a vapore

TUBI

Mattoni pieni e vuoti, a due tre, e quattro fori per pezzo

preferibili per economia e per incassare meglio

il numero da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TROCI (coppi) MATTONI (travetti)

e oggetti modellati

di ogni sistema e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calvigario in Zegliacco (p. Artegna).

UN DUELLO

di E. Marcel

È un romanzo, il quale, anzi che terminare in modo lieto, come la maggior parte di simili libri, termina con una fine veramente lugubre. E questa forse una necessità del tema proposto dall'autore, il quale volle mostrare le conseguenze cui può condurre un male inteso sentimento dell'onore. Comunque sia, il signor Marcel sa essere intrattenere in tal modo i fatti che narra da guadagnarsi fino all'ultima pagina tutta l'attenzione dei lettori. Valente pittore di caratteri, il Marcel fa spiccare la sua perizia specialmente nel ritrarre il vecchio capitano l'antico soldato napoleonico, che s'infiamma d'ardor giovanile nel narrare i fatti d'arme cui ha preso parte; il suo contrapposto, per così dire, suo figlio, eroe, pur esso di coraggio, ma semplice, modesto, e quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero onore e la falsa parvenza di esso; lo scrivano del notaio di campagna che la pretende a giovane elegante, e non si accorge d'essere la figura più goffa che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l'autore tra i romanzieri francesi.

UN DRAMA IN PROVINCIA

di E. Marcel

Un ricco notaio, che col lavoro contante di molti anni ha saputo ammassare grandi sostanze, trovasi un dì immerso nel suo sangue presso lo scrigno saccheggiato. Il delitto viene tosto attribuito a un vecchio guardacaccia che egli teneva al servizio; questi però in appresso, per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni stronci ipocriti, e più che tutto, l'arte di quello che avrà avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, cui tocca subire il disonore di esser sul banco dei reati. Alla fine la verità si appalesa, i colpevoli subiscono la pena meritata, l'innocente è posto in libertà, e il romanzo felicemente si chiude. Questa, per uomini capi, la fine del racconto, che tornerà specialmente gradito ai lettori, che, nei romanzi, anzi che in fedele pittura dei caratteri e le steps della vita familiare, preferiscono le vive emozioni, o quindi i tragici avvenimenti che inquememente, pur troppo, funestano l'umanità.

Si vendono tutti quattro i romanzi presso la Libreria del Patronato in Udine al prezzo di L. 1. L'UNO